

conto degli interessi che abbiamo patrocinato, in quel primo momento qualsiasi, in cui il bilancio dei lavori pubblici, per un miglior volgere delle nostre finanze, potesse fare assegnamento sopra un maggiore concorso pecuniario per supplire alle esigenze dei pubblici servigi.

L'onorevole ministro, infine, traendo partito dall'ordine del giorno votato dalla Camera nel 1875, che fu il fondamento su cui si sono basate tutte le deliberazioni dirette a domandare dei miglioramenti nell'amministrazione idraulica, rilevò che questo ordine del giorno aveva rimandata ogni riforma a quando fossero risterate le finanze dello Stato.

Ebbene, onorevole ministro, badi alla data di quell'ordine del giorno. Dal 1875 fino ad oggi io credo che ci sia stato qualche periodo in cui si sarebbe potuto fare qualche cosa, ma nulla invece si è fatto.

Ora noi domandiamo appunto che quello che è accaduto non succeda più per l'avvenire; e che se una occasione si presenta per mantenere le promesse fatte, non si perda tempo e se ne approfitti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vendramini.

Vendramini. Mi associo alle parole dette dagli onorevoli Chinaglia e Lugli, e ringrazio l'onorevole ministro di aver prevenuto le nostre sollecitazioni circa la costituzione dei consorzi e la revisione di alcuni errori intervenuti nella determinazione dei perimetri.

Quanto alle preoccupazioni mie di esazioni eccessive, l'onorevole ministro le ha mitigate, limitando il numero delle provincie che possono temerle.

Ciò mi assicura che, in via amministrativa, saranno ancor più facili quei temperamenti che l'onorevole ministro non trova impossibili.

Ringrazio quindi l'onorevole ministro di avere pensato ed accennato il rimedio anche di un male minore di quello da me preveduto, pel caso cioè che alcune provincie si trovassero nelle condizioni che ho dimostrate.

Presidente. Se nessuno più chiede di parlare, rileggerò l'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

« La Camera, riconfermando i propri voti per una riforma nei nostri ordinamenti idraulici intesa ad una migliore classificazione dei fiumi, torrenti, ed altri corsi d'acqua, raccomanda al Governo che tale riforma debba comprendere

provvedimenti diretti ad agevolare la formazione ed il buon funzionamento dei consorzi, nonché l'applicazione delle vigenti leggi sulle bonifiche delle paludi e dei terreni paludosi. »

Pongo a partito quest'ordine del giorno.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passeremo ora alla discussione degli articoli.

« Art. 1. I contributi che le provincie o gli altri enti interessati debbono pagare allo Stato per le opere idrauliche classificate in 2ª categoria per le leggi 5 luglio 1882, n. 876 e 18 gennaio 1885, n. 2885, saranno fino a tutto il 1885 commisurati nella metà della media delle spese occorse nel decennio precedente alla decorrenza della classificazione di tali opere e coi limiti e con le norme stabilite dalla legge 3 luglio 1875, n. 2600.

I detti contributi pel decennio 1886-1895 e pei decenni susseguenti saranno pure determinati e riscossi come è stabilito dalla citata legge 3 luglio 1875.

« Questo metodo di determinazione e riscossione dei contributi sarà parimenti adottato per le opere che venissero classificate in 2ª categoria dopo la presete legge. »

Pongo a partito quest'articolo 1.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

« Art. 2. Fino a quando i contributi delle provincie e degli altri interessati per le opere idrauliche di 2ª categoria non siano definitivamente determinati pel decennio 1886-1895, e per i decenni successivi, giusta l'articolo 1º della legge 3 luglio 1875, n. 2600, il Governo del Re è autorizzato a riscuoterli nella stessa misura dei contributi stabiliti pel decennio precedente, salvo conguaglio. »

(È approvato).

Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge, seguendo sempre il sistema adottato dalla Presidenza, affinché si possa fare l'accertamento del numero dei votanti; ed il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si proceda alla chiama.

Adamoli, segretario, fa la chiama.

Presidente. Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto del